



Rapporto annuale 2004

della Commissione federale contro il razzismo

Attività principali nel 2004

Convegni

- ▶ Convegno annuale con i rappresentanti dei Cantoni.
- ▶ Convegno sull'antisemitismo, organizzato in collaborazione con LICRA (Svizzera).

Pubblicazioni

- ▶ TANGRAM n. 15 «Sport».
- ▶ TANGRAM n. 16 «Sanità».
- ▶ «Razzismo: un vicolo cieco» (spunti didattici), consultabile in internet.
- ▶ «I neri in Svizzera. Una vita tra integrazione e discriminazione» (sintesi in 4 lingue).
- ▶ Compendio delle sentenze in base all'articolo 261^{bis} CP (valutazione globale).

Relazioni pubbliche e campagne di sensibilizzazione

- ▶ Partecipazione attiva della presidenza e della segreteria a varie manifestazioni nazionali.
- ▶ Rielaborazione completa del sito internet della CFR.
- ▶ Opera di sensibilizzazione degli organi cantonali di polizia dopo le contestazioni relative ai controlli di polizia su persone di pelle scura.
- ▶ Pianificazione di una nuova campagna di sensibilizzazione in occasione dei dieci anni della CFR nel 2005.

Attività internazionali

- ▶ Partecipazione alla Conferenza dell'OSCE a Berlino sull'antisemitismo, alla Conferenza dell'OSCE a Bruxelles su razzismo, antisemitismo e tolleranza, alle riunioni dell'ONU successive alla Conferenza mondiale contro il razzismo, nonché a una tavola rotonda dell'ECRI in Svizzera.

1 Commento al 2004

Nel mese di maggio il Tribunale federale ha emesso una sentenza esemplare, precisando il concetto di «pubblico» in riferimento ai raduni dell'estrema destra. Secondo i giudici di Losanna, tali raduni sono considerati pubblici se non sussistono *legami personali effettivi né rapporti di fiducia tra i partecipanti*. La semplice condivisione delle idee, l'invito personale o i controlli all'entrata non bastano per ritenere privati simili incontri. La nuova sentenza del Tribunale federale ha fatto molto discutere. Gli ambienti da sempre scettici nei confronti della norma penale contro il razzismo hanno espresso il timore che così facendo non si tolleri più nemmeno una «battuta razzista al bar». Riprendendo il dibattito sull'argomento, la CFR ha pubblicato in internet alcune brevi considerazioni sulla sentenza.

Con l'avvicinarsi del 26 settembre, data della votazione popolare sulla naturalizzazione agevolata degli stranieri di seconda e terza generazione, la campagna degli oppositori si è fatta sempre più tendenziosa e fuorviante. Ad alimentare la polemica hanno contribuito manifesti e inserzioni che, strumentalizzando in modo inammissibile fatti e dati statistici pseudo-oggettivi, hanno riacceso i timori latenti di una determinata cerchia di votanti. La deformazione intenzionale dei fatti (nelle previsioni sulla crescita demografica della popolazione musulmana in Svizzera) e il riferimento improprio al fenomeno dei pirati della strada di origine ex-jugoslava, di grande attualità nei media, hanno suscitato reazioni non propriamente oggettive tra gli aventi diritto di voto. Entrambi gli oggetti sono poi stati respinti da popolo e Cantoni.

All'aumento generalizzato dell'intolleranza nei confronti delle comunità islamiche in Svizzera, nell'anno in rassegna si è aggiunta una nuova tendenza delle cerchie populistiche ad identificare i musulmani con i terroristi e a considerarli un pericolo per la sicurezza interna. Una nuova problematica di cui la CFR intende occuparsi ancora più da vicino in futuro.

Le persone di pelle scura, svizzere o richiedenti l'asilo, oltre ad essere sottoposte a frequenti controlli di polizia, sono spesso associate arbitrariamente allo spaccio di droga: una situazione che ha fatto indignare la comunità nera in Svizzera.

Per la prima volta, le misure di contenimento delle spese dell'Amministrazione federale hanno interessato anche la CFR. Con il suo esiguo budget annuo di 186 000 franchi, la CFR necessita del sostegno della Confederazione per adempiere al proprio mandato di sensibilizzazione e prevenzione, che contempla tra l'altro la pubblicazione del bollettino TANGRAM e degli studi, nonché la traduzione dei testi, finora garantita, nelle altre due lingue nazionali. Le attività di natura giuridica sono aumentate: da un lato a causa della crescente sovrapposizione dei campi di applicazione e di difesa dei diritti umani, di cui va tenuto conto anche nei rapporti che la Svizzera deve presentare agli organi di vigilanza delle Convenzioni; dall'altro sono apparse lacune nella legislazione svizzera in materia di protezione contro la discriminazione. La CFR si pronuncia in questi ambiti e sulla designazione di un organo di consulenza concernente la procedura individuale di ricorso in virtù dell'articolo 14 della Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, ratificato dalla Svizzera nel 2003, e offre a privati e istituzioni consigli in materia.

2 Affari interni

2.1 Membri e nomine

Nell'anno in rassegna la CFR ha registrato 3 dimissioni:

- Yüksel Telleci, esperto nella consulenza a cittadini di nazionalità estera; Commissione per l'integrazione e la lotta contro il razzismo del Cantone di Zugo;
- Lubilanji Noël Tshibangu, rappresentante del *Forum contro il razzismo*;
- Regula Wyrsh, rappresentante della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS).

Il seggio della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), occupato fino a fine 2003 da Ruth Gysi, è ancora vacante.

Per il 1° gennaio 2005 il Consiglio federale ha nominato 4 nuovi membri:

- Fatih Dursun, rappresentante dell'*Associazione delle organizzazioni musulmane di Zurigo (VIOZ)*;
- Christine Schaub, rappresentante della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS);
- G r me Tokpa, rappresentante del *Forum contro il razzismo* e del *Crocevia di riflessione e d'azione contro il razzismo anti-nero (CRAN)*;
- Bernard Wicht, rappresentante della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE).

2.2 Sedute plenarie

Nel 2004 hanno avuto luogo cinque sedute plenarie ordinarie: il 21 gennaio, il 24 marzo, il 24 e il 25 maggio, il 9 settembre e il 24 novembre.

2.3 Sedute della presidenza

Nel 2004 la presidenza e la segreteria si sono riunite in sei sedute, il 19 gennaio, il 4 marzo, il 15 maggio, il 23 giugno, il 23 agosto e l'8 novembre. Durante le sedute della presidenza vengono discusse le relazioni pubbliche, pianificati gli affari correnti, dibattute le attivit  di accompagnamento dei progetti e analizzati brevemente alcuni casi.

3 Lavoro tematico della Commissione

3.1 Etica e controlli di polizia delle persone di pelle scura

Sollecitati dall'associazione *CRAN (Crocevia di riflessione e d'azione contro il razzismo anti-nero)* e previo contatto con i comandanti delle polizie cantonali, il presidente e la segreteria della CFR hanno avviato una trattativa con la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CCDGP), per sbloccare la tensione creatasi a causa dei controlli di polizia su persone di pelle scura e criticati dalle comunit  nere. In qualit  di mediatrice, la CFR ha partecipato a due tavole rotonde tra gli organi di polizia del Semicantone di Basilea Citt  e i rappresentanti dei cittadini di origine africana. Su richiesta della CFR, il comandante della polizia cantonale di Appenzello Esterno ha condotto un'indagine presso i comandi delle polizie cantonali sul genere delle istanze di ricorso esistenti. Dell'argomento si   occupato un gruppo di lavoro della Conferenza dei comandanti di polizia cantonali.

3.2 Sanità

La Conferenza mondiale contro il razzismo, svoltasi a Durban nel 2001, aveva già sottolineato la correlazione tra salute e discriminazione razziale formulando una serie di raccomandazioni concrete. La definizione di salute non implica unicamente l'assenza di malattie, ma uno stato di benessere molto più ampio legato alle condizioni di vita degli individui. Come ogni altro ambito della società, nemmeno il settore sanitario è immune dal razzismo, che può manifestarsi attraverso un accesso discriminante alle strutture sanitarie o un'esclusione da queste strutture di persone di pelle, religione o origine diversa. È un dato di fatto, rilevato anche in diverse dichiarazioni internazionali, che la discriminazione razziale incide direttamente sul benessere e sulla salute della persona. Si può quindi affermare che il razzismo può essere causa di malattie.

La CFR si è occupata della sanità proprio in questo senso, affrontando la tematica con una riflessione sviluppata congiuntamente con rappresentanti di diverse istituzioni sanitarie. «Sanità» è inoltre il titolo del 16° numero del bollettino TANGRAM, che raccoglie contributi di esperti del settore. Sia dagli articoli di TANGRAM che dagli interventi del rappresentante dell'UFSP e della direttrice del Policlinico femminile dell'Ospedale universitario di Zurigo in occasione della seduta plenaria del 9 settembre, affiora una certa sensibilità delle strutture sanitarie nei confronti del razzismo e della discriminazione, e la volontà di combatterli con una serie di provvedimenti già in atto.

3.3 Naturalizzazioni

Alla luce della polemica xenofoba divampata poco prima della votazione federale del 26 settembre sulla naturalizzazione agevolata degli stranieri di seconda e terza generazione, ci si domanda come sia possibile ostacolare simili campagne. La CFR ha preso posizione mediante due comunicati stampa contro i manifesti e le inserzioni fuorvianti e diffamanti nei confronti della popolazione straniera residente in Svizzera. Altre organizzazioni, commissioni e associazioni si sono espresse attraverso la stampa criticando con veemenza i contenuti e i toni della campagna. Ciononostante, i votanti hanno respinto gli oggetti in votazione, come ad ignorare le argomentazioni oggettive. A questo punto, la CFR si chiede a quali strumenti ricorrere per farsi sentire maggiormente e in che modo contribuire affinché campagne razziste e xenofobe non prendano il sopravvento in occasione di future votazioni analoghe.

3.4 Nomadi

La Convenzione internazionale sui popoli indigeni e tribali (Convenzione OIL n. 169 del 1989, in vigore dal 5 settembre 1991) non è stata ratificata dalle Camere nemmeno nell'anno in rassegna. Nella sua risposta del settembre 2004 all'interpellanza Müller-Hämmerli «Politica delle minoranze in Svizzera, in particolare per i nomadi», inoltrata al Consiglio Nazionale durante la sessione estiva, il Consiglio federale ha annunciato la presentazione di un rapporto nella primavera 2005.

La *Gypsy International Recognition and Compensation Action (GIRCA)* ha sporto denuncia contro IBM a nome di cinque nomadi, vittime dell'Olocausto. La multinazionale e la sua filiale tedesca, la Deutsche Hollerith Maschinen GmbH, sono accusate di aver favorito l'organizzazione del genocidio fornendo alla Germania nazista macchine per schede perforate. Sarà la giustizia ginevrina ad occuparsi del caso, dopo che alla fine del 2004 il Tribunale federale ne ha decretato la competenza.

3.5 Antisemitismo

Su proposta del Consiglio d'Europa, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) ha dichiarato il 27 gennaio Giornata della memoria dell'Olocausto. La ricorrenza è stata celebrata per la prima volta nel 2004 con una manifestazione presso il liceo di Liestal (BL) e la realizzazione da parte della CDPE di una pagina internet sul portale dell'educazione www.educa.ch. In questo modo, la Svizzera ha compiuto un gesto importante per tenere viva la memoria dell'Olocausto e riflettere sugli altri genocidi che hanno segnato la storia recente.

Su impulso del Centro d'analisi e di prospettiva (CAP) del DFAE, nell'anno in rassegna è stato creato un gruppo di lavoro d'accompagnamento della «Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research (ITF)». La Task force era nata a margine della Conferenza sull'Olocausto tenutasi nel gennaio del 2000 a Stoccolma, la cui Dichiarazione finale sulla promozione della ricerca sull'Olocausto, firmata allora da 18 Stati, è stata approvata dalla Svizzera, che ha stanziato un contributo annuo per questa causa. La CFR è stata invitata a partecipare ai lavori del gruppo d'accompagnamento della ITF.

Nel mese di marzo, esperti dei media hanno presentato uno studio dal titolo «Typisierung jüdischer Akteure in den Medien», che esamina l'immagine veicolata dalla stampa svizzera di persone e avvenimenti del mondo ebreo. Lo studio contiene anche un interessante raffronto con la realtà musulmana. Il presidente della CFR, professor Georg Kreis, ha preso la parola in occasione della conferenza stampa di presentazione.

Nel mese di maggio, la *Federazione svizzera delle comunità israelite (FSCI)* ha compiuto cent'anni. Le celebrazioni, svoltesi a Baden, luogo di fondazione, hanno suggellato il riconoscimento dell'importanza, in Svizzera e per la Svizzera, della comunità israelita. Per l'occasione, la rivista «tachles» ha dedicato un numero speciale alla lunga collaborazione tra la FSCI e la CFR. Dal canto suo, Georg Kreis ha redatto un articolo sull'antisemitismo in Svizzera¹ pubblicato nel libro del centenario.

La scomparsa di Sigi Feigel, per anni presidente onorario della *Comunità israelita di Zurigo*, è stata un duro colpo per la società ebraica e per tutte le persone impegnate a favore di una convivenza pacifica delle culture e delle religioni in Svizzera.

Alla fine di aprile si è tenuta a Berlino la seconda conferenza dell'OSCE sull'antisemitismo, che ha sancito la continuità rispetto alla linea adottata a Vienna nel 2003. Un importante risultato è stato ottenuto con la firma della «Dichiarazione di Berlino», che prevede tra l'altro il monitoraggio sistematico da parte dell'ODIHR degli episodi antisemiti nell'area dell'OSCE e l'approntamento di provvedimenti volti a combatterli. Gran parte dei provvedimenti di lotta all'antisemitismo proposti dall'OSCE è praticamente identica alle misure contenute nel rapporto sull'antisemitismo presentato dalla CFR nel 1998.

3.6 Islam e rifiuto del mondo islamico

In vista della votazione popolare del 26 settembre 2004, il «Comitato interpartitico contro le naturalizzazioni di massa» del Cantone di Zurigo ha pubblicato un'inserzione nella quale diffamava i musulmani insinuando che costituiscono una minaccia per la Svizzera a causa del loro elevato tasso di natalità. Attraverso un comunicato stampa, la CFR ha deplorato la stigmatizzazione di un'intera fascia della popolazione, il cui unico denominatore comune è quello di appartenere alla stessa comunità religiosa.

Finora, la Svizzera ha affrontato la questione del velo islamico con maggiore pragmatismo rispetto ad altri Paesi, come Germania e Francia, dove una sentenza di tribunale e una nuova legge sulla scuola hanno scatenato una serie di polemiche. Tuttavia, gli

¹ In: Jüdische Lebenswelten Schweiz. 100 Jahre Schweizerischer Israelitischer Gemeindebund (SIG). Zürich, 2004, pagg. 423-445.

interventi di alcuni politici non consentono di considerare del tutto risolta la questione, nemmeno nel nostro Paese. Il problema principale risiede nella pericolosa confusione tra islam e terrorismo, che stigmatizza un'intera fascia della popolazione attraverso il denominatore comune dell'appartenenza religiosa. Di conseguenza, anche le richieste di per sé giustificate delle comunità musulmane – relative per esempio alla creazione di cimiteri o all'acquisizione di terreni per l'edificazione di moschee – assumono un significato totalmente errato agli occhi dell'opinione pubblica. La CFR ritiene quindi estremamente importante presentare con oggettività le tematiche relative alle comunità musulmane ed evitare generalizzazioni inammissibili con le frange terroristiche.

3.7 *Articolo 261^{bis} CP*

La norma penale contro il razzismo (art. 261^{bis} CP) esiste da dieci anni, ovvero dal 25 settembre 1994, data in cui il popolo svizzero l'ha accolta con il 54,7 per cento di schede favorevoli, consentendo così alla Svizzera di aderire alla Convenzione internazionale per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale. L'articolo 261^{bis} CP si è rivelato efficace per l'individuazione di atti di natura razziale compiuti in pubblico. Dal 1995 alla fine del 2002 sono state emesse complessivamente 277 sentenze e 93 condanne. I fatti trattati e riassunti dalla CFR hanno trovato riscontro nella stampa.

Dopo i disordini causati nel 2000 dagli ambienti dell'estrema destra – attacco con fucili d'assalto, il 10 luglio a Berna, disturbo dell'allocuzione del consigliere federale Villiger, il primo d'agosto – il Consiglio federale ha riconosciuto le lacune dell'articolo 261^{bis} CP e ha costituito nello stesso anno un gruppo di lavoro incaricato di coordinare e attuare provvedimenti nell'ambito dell'estremismo di destra. Il gruppo ha proposto di completare la norma penale contro il razzismo con due nuove fattispecie e cioè: l'articolo 261^{ter} CP, che punisce chi pubblicizza, espone, offre o rende accessibili in qualunque modo simboli di significato razzista, e l'articolo 261^{quater} CP, che punisce chi fonda, aderisce e incita alla costituzione di un'associazione di estrema destra. Il progetto di revisione del Codice penale svizzero è stato posto in consultazione e i risultati sono stati presentati al Consiglio federale in corpore nell'anno in rassegna. Dal canto suo, la CFR è favorevole ad entrambi gli ampliamenti della norma contro il razzismo.

4 **Publicazioni / Ricerca**

4.1 *TANGRAM n. 15 «Sport»*

Apparso in concomitanza con gli Europei di calcio, svoltisi in Portogallo nel 2004, il numero 15 di TANGRAM è dedicato allo sport, un settore nemmeno questo immune dal razzismo, come lo attestano i contributi di esperti e sportivi. Tuttavia, proprio perché occasione d'incontro tra persone di origine, colore e religione diverse, lo sport, se praticato con lealtà, può contribuire ad abbattere pregiudizi e paure. Affinché questo avvenga, occorrono però provvedimenti adeguati a vari livelli, come lo dimostrano alcuni esempi del mondo calcistico.

4.2 *TANGRAM n. 16 «Sanità»*

Il dossier di questa edizione di TANGRAM ospita le opinioni di esperti del settore medico, che illustrano la tematica da varie angolature. A livello istituzionale qualcosa si è mosso per arginare la discriminazione, e il grado di sensibilizzazione degli operatori è sorprendentemente alto. Tuttavia, la maggior parte dei provvedimenti adottati riguarda problemi relativi alla migrazione in generale (servizi di traduzione interculturali, ammissione di personale medico straniero ecc.) e non sono finalizzati alla lotta contro la discriminazione razziale.

4.3 *«I neri in Svizzera. Una vita tra integrazione e discriminazione» (studio)*

I risultati dello studio sulla situazione dei neri in Svizzera sono stati illustrati per la prima volta nell'ambito del convegno dal titolo «Etre noir-e-s en Suisse», organizzato dal CRAN lo scorso 30 ottobre presso la *Paulus-Akademie* di Zurigo. Per l'occasione, è stata approntata una sintesi dello studio in tedesco e francese, mentre la versione integrale sarà presentata in una conferenza stampa nel gennaio 2005. Lo studio descrive lo stato d'animo dei neri in Svizzera e i problemi che devono affrontare quotidianamente. Particolarmente toccanti sono le numerose testimonianze nelle quali gli intervistati parlano delle difficoltà che incontrano in una società prevalentemente bianca. Nonostante il passaporto rossocrociato o il fatto di essere nati o cresciuti in Svizzera, molti di loro condividono le parole di una partecipante alla ricerca, secondo cui : «[...] se hai la pelle di un altro colore, non sei considerato Svizzero.»

4.4 *Sentenze ai sensi della norma penale contro il razzismo, articolo 261^{bis} CP (pubblicazione dei riassunti in internet)*

Per motivi di ordine politico e organizzativo, la pubblicazione in forma anonima di un compendio delle sentenze relative all'articolo 261^{bis} CP è stata differita. Benché la perizia scientifica del prof. Bernhard Waldmann, della facoltà di diritto dell'Università di Friburgo, attestasse il rispetto dei criteri di protezione dei dati e l'assenza di informazioni riservate, l'Ufficio federale di polizia (UFP) ha ritenuto necessario chiedere il consenso di ogni autorità giudiziaria e penale cantonale, ciò che ha comportato un'indagine particolareggiata, conclusasi verso fine anno.

A complicare la pubblicazione dei riassunti sul sito della CFR, si aggiunge il fatto che la banca dati creata appositamente non è compatibile con la nuova struttura web del DFI. Una volta risolto anche quest'ultimo problema, gli interessati potranno finalmente accedere in modo semplice e funzionale al compendio delle sentenze relative all'articolo 261^{bis} CP. La CFR continua ad essere fermamente convinta dell'utilità di questo strumento per contribuire al monitoraggio degli atti di razzismo su scala nazionale.

4.5 *«Razzismo: un vicolo cieco» (spunti didattici)*

Il dossier «Razzismo: un vicolo cieco – Spunti didattici sui manifesti di un concorso della Commissione federale contro il razzismo» è stato diffuso in internet nel corso dell'anno. La pubblicazione, disponibile unicamente in versione digitale e in lingua tedesca, può essere scaricata in formato pdf dal sito della CFR, una possibilità di cui si sono avvalsi 120 utenti nel mese di luglio e quasi 500 in agosto, mese d'inizio dell'anno scolastico nella maggior parte dei Cantoni.

Il dossier contiene fogli di lavoro destinati ad allievi e insegnanti, allo scopo di stimolarli e sostenerli nell'affrontare attivamente il problema del razzismo e analizzare con spirito critico il proprio operato.

4.6 *Attuazione dei risultati della Conferenza mondiale contro il razzismo (WCAR)*

Nel 2004, la CFR ha terminato la valutazione dell'attuazione delle misure scaturite dalla Conferenza mondiale contro il razzismo, svoltasi nel 2001 a Durban. Il piano d'azione della Conferenza è molto denso e contempla in pratica tutti i provvedimenti di lotta al razzismo.

Tenendo conto della realtà elvetica, la CFR sta elaborando una serie di raccomandazioni destinate, a seconda del caso, ai vari settori politici e sociali: Confederazione, Cantoni e Comuni, organi di polizia, scuole, università e programmi di ricerca, partiti politici, istituzioni del settore sanitario, ma anche chiese, media e associazioni di giornalisti. Tali raccomandazioni dovrebbero essere pubblicate il prossimo anno.

5 Procedure di consultazione / prese di posizione

Nel 2004, la CFR non ha preparato alcuna *procedura di consultazione*, mentre si è espressa mediante i seguenti *comunicati stampa*:

- «La Commission européenne contre le racisme et l'intolérance (ECRI) recommande d'étendre les compétences de la Commission fédérale contre le racisme (CFR)» (27 gennaio)
- «La Commissione federale contro il razzismo è favorevole alla naturalizzazione agevolata» (24 agosto)
- «Propaganda razzista contro le naturalizzazioni agevolate in vista della votazione popolare del 26 settembre 2004» (7 settembre)
- «La Commission fédérale contre le racisme (CFR) appelle à ouvrir un débat factuel et digne avec les personnes de confession musulmane et au sujet de l'islam» (26 novembre).

I membri della presidenza e della segreteria della CFR si sono inoltre espressi su diverse tematiche in interviste e articoli della stampa scritta e in trasmissioni radiotelevisive.

Tutti i testi delle consultazioni, delle prese di posizione e dei comunicati stampa della CFR sono consultabili in versione integrale sul sito internet www.ekr-cfr.ch.

6 Contatti / relazioni pubbliche / sensibilizzazione

6.1 Collaborazione interdipartimentale / contatti con altre Commissioni

La responsabile della segreteria, assistita da un collaboratore giuridico, partecipa al gruppo di lavoro politica internazionale dei diritti dell'uomo (KIM) del DFAE. Nel quadro del gruppo di lavoro ha preso posizione sul progetto della Direzione del diritto internazionale pubblico di redigere un rapporto congiunto (joint report) per ogni questione relativa ai diritti umani, ha partecipato alla consultazione degli uffici sul rapporto di politica estera sui diritti umani del DFAE e al dibattito sulla fondazione di un'istanza nazionale preposta ai diritti umani, al quale hanno partecipato nell'anno in rassegna tutte le commissioni impegnate in quest'ambito. I contatti con il Servizio del Consiglio d'Europa si sono intensificati, anche se non si sono svolte sedute del gruppo di lavoro ECRI, che soggiace a tale Servizio. La segreteria della CFR ha trasmesso al CERD le informazioni necessarie alla redazione del quarto/quinto rapporto nazionale della Svizzera e ha partecipato ad una consultazione degli Uffici sul secondo rapporto nazionale all'attenzione del comitato consultivo della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali.

Per quanto riguarda i contatti con i parlamentari, nel mese di ottobre la CFR e l'UFP hanno partecipato ad un incontro sui risultati della procedura di consultazione in merito al previsto ampliamento della norma penale contro il razzismo (art. 261^{ter} e

261^{quater} CP), organizzata dal gruppo «parlamentari contro il razzismo». Il presidente della CFR è stato inoltre invitato nel mese di novembre ad una seduta della Commissione della sicurezza del Consiglio nazionale su islam e musulmani in Svizzera.

6.2 Contatti con le ONG e gli istituti di formazione

Nel 2004, la responsabile della segreteria ha organizzato due tavole rotonde con la direzione di *Crocevia di riflessione e d'azione contro il razzismo anti-nero (CRAN)*, allo scopo di discutere del lavoro della CFR e dell'elaborazione dei casi, di cui si occupa anche il CRAN. Il dialogo prosegue.

Dopo una lunga fase preparatoria, la CFR ha organizzato una tavola rotonda sull'antisemitismo in Svizzera in collaborazione con la *Lega internazionale contro il razzismo e l'antisemitismo (LICRA Svizzera)*, attiva prevalentemente nella Svizzera romanda. I quattro settori tematici elaborati congiuntamente («La memoria della Shoah nell'educazione»; «L'antisemitismo nel dibattito pubblico in Svizzera»; «Il conflitto israelo-palestinese e l'antisemitismo»; «I migranti hanno importato una nuova forma di antisemitismo?») si sono rivelati una piattaforma ideale per promuovere un ampio dibattito sulla lotta all'antisemitismo. Obiettivo di questa tavola rotonda era anche di consolidare l'immagine della LICRA.

Nel corso dell'anno, membri della presidenza e della segreteria hanno partecipato a vari convegni di organizzazioni non governative e hanno tenuto inoltre una serie di conferenze presso istituti di formazione:

- «Cos'è l'antisemitismo?», corso di formazione continua presso l'Istituto di sociologia (fög) dell'Università di Zurigo, 15 febbraio (prof. Georg Kreis);
- conferenza sul tema «critiche nei confronti di Israele e antisemitismo», il 18 febbraio presso il *Collège* della Comunità israelita di Berna (CJA-BE), e il 1° giugno presso la *Comunità lavorativa cristiano-giudaica* di San Gallo (prof. Georg Kreis);
- conferenza di *Swisspeace* sull'Iniziativa di Ginevra, a Berna, 10 marzo (prof. Georg Kreis);
- convegno della *Società Svizzera-Israele*, della comunità israelita di Berna e della Comunità lavorativa cristiano-giudaica di Berna, a Berna, 25 marzo (prof. Georg Kreis);
- presentazione dello studio dell'istituto di sociologia (fög) dell'Università di Zurigo «Typisierung jüdischer Akteure in den Medien» a Zurigo, 25 marzo (prof. Georg Kreis);
- workshop sulla lotta al razzismo con spettacolo teatrale, organizzato dal Servizio per la lotta al razzismo a Basilea, 19 aprile (Cécile Bühlmann);
- conferenza sul tema «la Svizzera tra pluriculturalità e multiculturalità» presso la scuola universitaria professionale di Lucerna, 20 aprile (prof. Georg Kreis);
- dibattito sulla questione del chador presso il *Centro culturale Union di Kleinbasel*, 20 aprile (prof. Georg Kreis);
- relazione sul razzismo e i diritti umani presso *Servizio di consulenza contro il razzismo di Basilea Campagna* a Pratteln/Liestal, 6 maggio (prof. Georg Kreis);
- presentazione della dissertazione «Die antirassistische Bewegung in der Schweiz» di Brigitta Gerber a Basilea, 6 maggio (prof. Georg Kreis);
- dibattito sul tema «com'è visto oggi il commercio degli schiavi operato dalla ditta Burckhardt-Merian nel XVIII secolo?», presso il *Centro culturale Union di Kleinbasel*, 18 maggio (prof. Georg Kreis);

- corsi di formazione continua sulla comunicazione interculturale presso l'Ecole des études sociales et politiques di Losanna (maggio), l'Università della Svizzera italiana (agosto) e l'Università di Lucerna (novembre), (Doris Angst);
- corso presso la Scuola universitaria di lavoro sociale di Zurigo (HSSAZ), 17 maggio (Gioia Weber);
- convegno di ACOR sui dieci anni dall'entrata in vigore della norma penale contro il razzismo, a Losanna, 29 settembre (Boël Sambuc);
- conferenza sul tema «diritto di famiglia e rischi del relativismo culturale» presso l'Ecole d'études sociales et pédagogiques di Losanna, 24 ottobre (Boël Sambuc);
- intervento al convegno «Etre noir-e-s en Suisse» presso la *Paulus-Akademie* di Zurigo, 30 ottobre (Doris Angst);
- conferenza sul tema «neutralità svizzera e umanità durante la Seconda guerra mondiale», presso il Collegium Generale dell'Università di Berna, 4 novembre (prof. Georg Kreis);
- conferenza sull'antisemitismo presso il *Collège* della Comunità israelita di Berna, 15 novembre (Cécile Bühlmann);
- convegno della *Fondazione Max-Keller* di Zurigo sul tema «prospettive future della Svizzera. Progetti e proiezioni. Alla ricerca di segnali comuni», 26 novembre (prof. Georg Kreis).

6.3 *Contatti con i Cantoni*

Ogni anno, la CFR organizza un convegno con i responsabili cantonali per le questioni relative al razzismo. Nell'anno in rassegna, gli argomenti all'ordine del giorno erano due: la necessità di includere la lotta al razzismo nei compiti dei delegati cantonali e comunali all'integrazione, e il compendio di sentenze relative all'articolo 261^{bis} CP. Al convegno hanno partecipato per la prima volta anche i delegati all'integrazione.

Altri incontri con i rappresentanti delle autorità cantonali:

- proseguimento delle tavole rotonde con rappresentanti della polizia basilese e delle organizzazioni di neri, a Basilea, 9 luglio, (prof. Georg Kreis e Doris Angst);
- convegno sull'integrazione nel Cantone di Ginevra, 26 giugno (Boël Sambuc);
- dibattito pubblico con insegnanti ginevrini, in occasione dell'esposizione dell'UNESCO sulla schiavitù, a Ginevra, 6 ottobre (Boël Sambuc).

6.4 *Contatti internazionali e presenza della CFR in veste di istituzione nazionale specializzata*

Per la CFR è fondamentale far conoscere il proprio ruolo di istituzione nazionale specializzata e curare i contatti con altre istituzioni nazionali di lotta al razzismo e difesa dei diritti umani, per favorire la diffusione di know-how e consentire il raffronto della situazione svizzera con quella di altri Paesi europei. Nel 2004 sono stati intrattenuti contatti regolari con rappresentanti dell'ECRI e del Consiglio d'Europa, con l'Agenzia dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) e con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR), così come con numerose istituzioni europee per i diritti umani e con l'International Coordinating Committee. I membri della presidenza e della segreteria della CFR hanno inoltre partecipato alle seguenti conferenze internazionali:

- 7^a conferenza internazionale delle istituzioni nazionali dei diritti umani a Ginevra, 13–16 aprile (Boël Sambuc);

- conferenza dell'OSCE sull'antisemitismo a Berlino, 28-29 aprile (Gioia Weber);
- tavola rotonda dell'ECRI sull'attuazione delle raccomandazioni del terzo rapporto nazionale dell'ECRI sulla Svizzera a Berna, 15 giugno (Boël Sambuc e Doris Angst);
- corso per operatori dei media sulla questione del razzismo nel Principato del Liechtenstein a Vaduz, 10 settembre (Doris Angst);
- conferenza dell'OSCE sulla tolleranza e la lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione a Bruxelles, 13-14 settembre (Cécile Bühlmann e Doris Angst);
- conferenza regionale europea delle istituzioni nazionali dei diritti umani a Berlino, 25-27 ottobre (Boël Sambuc);
- gruppo di lavoro dell'ONU sulla discriminazione di persone di origine africana, a Ginevra, 27 ottobre (Boël Sambuc).

6.5 *Sito internet della CFR*

Il sito internet della CFR è stato interamente rielaborato. La struttura e l'impostazione grafica sono state adeguate alla strategia internet della Confederazione, mentre l'impaginazione ricalca quella della segreteria generale del DFI, pur mantenendo i colori e le immagini propri al corporate design della CFR. I contenuti di tutte le pagine sono stati completamente riveduti. Punti salienti del nuovo concetto web della Confederazione sono la gestione decentralizzata del sito, un accesso più semplice e diretto per gli utilizzatori esterni, e un'offerta (il più possibile) plurilingue. Oltre alle lingue attuali (italiano, francese e tedesco), è previsto anche un portale in inglese.

La presenza in internet è diventata fondamentale per le relazioni pubbliche della CFR, in particolare dopo l'ammodernamento del sito. La sua pagina web (www.ekr-cfr.ch) viene consultata con grande frequenza, tanto che nell'anno in rassegna sono stati conteggiati oltre 100 000 contatti provenienti da tutto il mondo, tra cui Australia e Brasile, oltre all'intera area dell'UE e agli utenti delle organizzazioni internazionali. Stando alle statistiche, i più richiesti sono stati comunicati stampa e pubblicazioni, come lo attesta l'elevato numero di ordinazioni. Nel mese di ottobre, per esempio, la CFR ha spedito quasi 1500 esemplari di TANGRAM, circa 70 pubblicazioni e oltre 200 fascicoli di materiale per campagne di sensibilizzazione.

6.6 *Campagna «La bella apparenza 2» e festeggiamenti per i 10 anni della CFR*

Le cartoline e i manifesti della prima campagna «La bella apparenza» (1997) continuano ad essere molto richiesti. Il grande successo della prima edizione e la ricorrenza, nel 2005, del decennale della CFR hanno convinto i responsabili a lanciare la campagna di sensibilizzazione «La bella apparenza 2», affidandone la cura agli specialisti che nel 1997 l'avevano ideata e realizzata con successo per la prima volta. I lavori preliminari della nuova campagna sono iniziati nell'anno in rassegna.

7 **Consulenza a privati**

Nell'anno in rassegna, la segreteria della CFR ha gettato le prime basi per poter presentare nel 2005 in internet testi di consulenza generale e un elenco di domande frequenti nelle tre lingue. Il target è costituito da vittime e testimoni di episodi discriminanti, ma anche da dirigenti che necessitano di alcuni consigli per affrontare al meglio

questa problematica nell'ambito della loro attività professionale. In tal modo ci si prefigge inoltre di garantire un trasferimento di know-how a servizi di assistenza e consulenza, attraverso la rete.

Le segnalazioni e le richieste pervenute alla responsabile sono aumentate sensibilmente in seguito alla pubblicazione delle inserzioni xenofobe prima della votazione sulla naturalizzazione agevolata, che hanno umiliato e offeso nell'onore molti cittadini musulmani. La procura di Zurigo sta esaminando i fatti sulla scorta di nove denunce sporte in varie città. Un'ulteriore categoria di contestazioni riguarda i premi di vari assicuratori e le tariffe degli abbonamenti telefonici di Swisscom, maggiorati in base all'origine e alla nazionalità dei clienti. In autunno, l'annuncio della compagnia d'assicurazioni La Mobiliare di voler escludere dalla propria cerchia di assicurati i cittadini di determinati Paesi aveva sollevato un ampio dibattito. Dopo un intervento della CFR, l'assicurazione si era detta disposta a rivedere la sua politica dei premi per evitare (nel limite del possibile) future discriminazioni.

Una vicenda di cui la CFR si è occupata da vicino riguarda due uomini di pelle scura, entrambi disabili, le cui auto, parcheggiate solitamente in un'autorimessa, sono regolarmente imbrattate di sputi. Secondo la CFR si tratta di un caso di discriminazione multipla, contro il quale i diretti interessati hanno sporto denuncia. Il caso è ancora aperto.

8 Prospettive

Attività principali nel 2005

Relazioni pubbliche

- ▶ Celebrazioni per i dieci anni della CFR, 15 settembre 2005.
- ▶ Nuovo lancio della campagna «La bella apparenza», in occasione del decennale della CFR.
- ▶ Completamento del nuovo sito internet della CFR (incluso il portale in inglese).
- ▶ Compendio delle sentenze in base alla norma penale contro il razzismo, articolo 261^{bis} CP, in internet (banca dati; a seconda dei risultati delle verifiche giuridiche).
- ▶ Aggiornamento regolare della rassegna stampa sul sito della CFR.

Pubblicazioni

- ▶ «I neri in Svizzera. Una vita tra integrazione e discriminazione» (versione integrale bilingue d/f, in italiano è disponibile una sintesi).
- ▶ Numero speciale di TANGRAM (n. 17) in occasione dei dieci anni della CFR.
- ▶ Compendio delle sentenze in base alla norma penale contro il razzismo, articolo 261^{bis} CP, sotto forma di rapporto (a seconda dei risultati delle verifiche giuridiche).
- ▶ Analisi della lotta al razzismo in Svizzera, sulla scorta delle misure scaturite dalla WCAR (su mandato dell'allora consigliera federale Ruth Dreifuss).

Sensibilizzazione

- ▶ Contatti con le autorità di polizia e con le organizzazioni dei gruppi target sui controlli d'identità.
- ▶ Consulenze della CFR, anche in internet.
- ▶ Esame dei casi.